

# Le sfide presenti e future «Traffici, energia, turismo pronti a un salto ulteriore»

Rossi, presidente dell'Autorità di sistema portuale: «I lavori porteranno quel cambio di classe nel range dei porti che Ravenna aspetta da anni»

**Il mandato** di Daniele Rossi alla presidenza dell'Autorità di sistema portuale di Ravenna scade tra meno di un anno. Un periodo che ha visto, nell'ultimo Piano operativo triennale dell'Ad-SP, spese o impegnate tutte le risorse disponibili per oltre un miliardo di euro. Con lui facciamo il punto sulle direttrici future del porto.

**Presidente Rossi, i lavori dell'hub portuale stanno volgendo al termine.**

«Sì, stanno procedendo secondo il programma di accelerazione concordato con il Consorzio Rhama che ci consentirà di terminare quasi tutte le banchine dei terminal a giugno e i dragaggi dei fondali entro fine anno. I lavori porteranno quel cambio di classe nel range dei porti che Ravenna aspetta da anni e che merita per la qualità e la quantità del suo traffico e la professionalità degli operatori portuali. Avere i fondali a 12,50 metri quest'anno e a 14,50 entro il 2026 consentirà di accogliere navi di grandi dimensioni, che ottimizzeranno il costo dei trasporti e renderanno il nostro scalo molto più competitivo».

**Quali sono le direttrici di questo futuro diverso?**



Il presidente dell'Autorità portuale, Daniele Rossi

«Abbiamo una tradizione commerciale consolidata su alcune categorie merceologiche, a cominciare dalle rinfuse, dall'acciaio e dai prodotti metallurgici. Il nuovo assetto infrastrutturale consentirà di sviluppare ulteriormente questi traffici. Sicuramente il rafforzamento del core business e della capacità del porto sono il primo grande obiettivo».

**E per i traffici non tradizionali?**

«Le direttrici sono due. Innanzi-

tutto, essere protagonisti anche nella gestione dei container. Di certo 250mila container movimentati all'anno non rappresentano la nostra reale potenzialità, né oggi ma sicuramente neanche domani, quando avremo i fondali a 14,50 metri e un nuovo terminal capace di ospitare 500mila container. Un'altra importante attività è quella dei traghetti per il trasporto dei camion, che vede da un paio di mesi la presenza stabile di Grimaldi, il più grande operatore



Navi e rimorchiatori entrano nel porto di Ravenna

mondiale, nel terminal sulla Bationa. Certamente questa tipologia di traffico, così importante anche ai fini ambientali, vedrà un periodo di notevole crescita. L'altra direttrice di sviluppo è quella delle crociere. L'accordo con Royal Caribbean e l'investimento di circa 40 milioni nella stazione marittima faranno della nostra città una protagonista assoluta sul mercato delle crociere, con un impatto significativo sul territorio dell'Emilia-Romagna».

**Parliamo di energia.**

«Ravenna è da sempre l'hub portuale energetico per eccellenza. Oggi si appresta non solo a rafforzare questa posizione, ma a diventare un unicum nel panorama della portualità internazionale. Abbiamo il primo deposito

di Gnl del Mediterraneo e una importantissima centrale elettrica dell'Enel. Nel 2025 entrerà in funzione il rigassificatore di Snam. Nel 2024 partirà la prima fase del progetto Eni per la cattura della CO2 e avremo uno degli hub più grandi al mondo. E ancora il progetto Agnes per la realizzazione di un parco eolico offshore. Infine, i progetti dell'Autorità portuale per la realizzazione di impianti fotovoltaici per circa 50 megawatt di potenza».

Daniele Rossi conclude l'intervista ricordando il nuovo cantiere nautico del Gruppo Ferretti al porto San Vitale: «100mila metri quadrati, oltre 100 milioni l'investimento, centinaia (200/300) gli addetti. Un riconoscimento importante per Ravenna».

**Maria Vittoria Venturalli**

L'andamento  
nel dettaglio



### Le merci

Il mese di marzo segna buoni risultati per i petroliferi, i metallurgici, i materiali da costruzione, gli agroalimentari solidi. Flessione significativa, invece, per concimi, agroalimentari liquidi e combustibili minerali solidi



### Lo scalo

Veniva da due anni molto positivi nei quali sono stati superati i volumi ante pandemia e si è stabilito per due volte il record storico di traffico: nel 2022 con 27,4 milioni di tonnellate (+1,1%) e nel 2021 con 27,1 milioni di tonnellate (+20,8%)

# La movimentazione delle merci Partenza in calo, poi si risale

Nei primi tre mesi si registra un -6% dovuto a gennaio (-18%), febbraio segna un + 2,1%, marzo un -1%

Nei primi tre mesi del 2024 il porto di Ravenna ha movimentato merci in calo del 6% rispetto allo stesso periodo del 2023. Questo dato negativo subisce il risultato del mese di gennaio, -18%, in parte recuperato dall'andamento di febbraio in crescita del 2,1% e marzo in lieve diminuzione (-1%) a confronto con gli stessi mesi dell'anno precedente. Nel 2023, segnato dall'alluvione che in maggio ha devastato la Romagna, il porto di Ravenna ha movimentato complessivamente 25.503.131 tonnellate, in flessione del 6,9% (1,8 milioni di tonnellate in meno) rispetto al 2022.

Lo scalo veniva da due anni particolarmente positivi nei quali sono stati superati i volumi ante pandemia e si è stabilito per due volte il record storico di traffico: nel 2022 con 27,4 milioni di ton-



nellate (+1,1%) e nel 2021 con 27,1 milioni di tonnellate (+20,8%). Nel 2020, l'anno del Covid, il calo fu del 14,7% (22,4 milioni di tonnellate). Il 2019 sul 2018 registrò un -1,6% e 26,2 milioni di tonnellate di merci. Questo il quadro dell'andamento degli ultimi anni, che hanno visto dopo la

pandemia l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022 e dal dicembre 2023 la diminuzione di quasi il 40% dei transiti delle navi attraverso il canale di Suez a causa degli attacchi dei terroristi Houti. A soffrire di più del sostanziale blocco dei

traffici con il Mar Nero sono i porti dell'Adriatico, maggiormente interessati a quella rotta del trasporto marittimo. Ma ancora più preoccupante è l'impatto della crisi mediorientale sulle navi in transito nel Mar Rosso che deviano il percorso verso il Capo di Buona Speranza, con i relativi aumenti di costi e di tempi.

Sul Mediterraneo si affacciano tutte le coste dell'Italia che ha due vie d'acqua, quella tirrenica e quella adriatica ed è proprio quest'ultima a subirne le maggiori conseguenze con cali di traffico rilevanti nei porti. «Il perdurare della situazione geopolitica internazionale - commenta il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Daniele Rossi - non fa bene all'economia. Aspettiamo che si ristabiliscano le condizioni per valutare l'efficienza e la qualità dei

### LE ROTTE

Dal dicembre 2023 sono diminuiti del 40% i transiti delle navi attraverso il canale di Suez

servizi dei sistemi portuali, perché oggi Ravenna, con gli investimenti fatti, non teme più nessuna concorrenza». Analizzando nel dettaglio i dati, il mese di marzo segna buoni risultati per i petroliferi, i metallurgici, i materiali da costruzione, gli agroalimentari solidi. Flessione significativa, invece, per concimi, agroalimentari liquidi e combustibili minerali solidi. In diminuzione rispetto a marzo 2023 anche le merci su trailer e quelle in container. Il primo trimestre del 2024 stima in crescita progressiva solo concimi (+34%), petroliferi (+14,3%) e metallurgici (+12%). Negativi agroalimentari (-25%), chimici (-5,5%), materiali da costruzione (-16,4%) e anche le quantità di merci trasportate in container (-15,8%) e sui trailer (-11,2%) della linea Ravenna - Brindisi - Catania.

Maria Vittoria Venturelli



# Terminal container

## «Dobbiamo operare uniti per lo sviluppo futuro»

Mingozzi, presidente di TCR fa un bilancio dell'anno scorso e traccia una panoramica delle attività anche nel contesto internazionale

«Il porto di Ravenna è considerato ormai il porto di tutta l'Emilia-Romagna». Ad affermarlo con convinzione è Giannantonio Mingozzi, presidente del Terminal Container Ravenna, gruppo Sapir.

### Un'evoluzione positiva dunque.

«Ci sarebbe da dire 'finalmente' perchè in questi anni abbiamo promosso anche in Emilia la qualità dei nostri servizi portuali, i tempi di sbarco e imbarco ed il miglioramento dei collegamenti stradali e ferroviari con il sostegno di Confindustria Emilia e di quella romagnola, ricevendo il riconoscimento di tutta l'imprenditoria regionale che ci considera competitivi con i principali porti dell'Adriatico e di tutta Italia; TCR ed il trasporto containeristico hanno ottenuto apprezzamenti, per citare tre occasioni, a Farete in Fiera Bologna, al Macfrut ed al Cersaie dove l'interscambio commerciale di nuove imprese della regione attraverso il nostro terminal ha evidenziato una crescita positiva e continua, grazie anche all'Autorità Portuale ed alle aziende ravennati, ci



Giannantonio Mingozzi, presidente TCR e, in alto a destra, il terminal container

to per tutte la F.Ili Righini che da TCR imbarca tecnologie per tutto il mondo».

**I conflitti in corso in Medio Oriente ed in Ucraina, senza dimenticare le difficoltà provocate ieri da Covid ed alluvione, hanno ridotto l'arrivo di navi ed il numero dei container?**

«Abbiamo chiuso il 2023 con

190.000 Teus, un 4% in meno del 2022 anno molto positivo, e per questo ne siamo comunque soddisfatti; il 2024 non è partito bene ed il calo di volumi del primo trimestre lo stiamo recuperando gradualmente contando di chiudere bene il quadrimestre superando i 60.000 teus e recuperando il gap di partenza; il clima di in-



certezza continua ed i container e le linee di navigazione che scelgono Ravenna sono i primi a risentirne, dalle difficoltà del Mar Rosso alla parziale chiusura di Suez ed all'attacco all'Ucraina, ma con il Mediterraneo al momento manteniamo dati positivi e registriamo anche nei Reefer, container per frutta e verdura in freddo, una buona continuità».

**La novità dell'arrivo di auto BMW che hanno trovato nel nostro porto condizioni eccellenti in un settore come l'Automotive, è un'occasione per TCR e tutta la Sapir?**

«Certo, dobbiamo fare il possibile per consolidare un riconoscimento da BMW ed Altmann che ci dà credito nazionale ed internazionale; del resto anche la realizzazione del nuovo Terminal Container in Trattaroli, che vede impegnati Autorità Portuale e tutto il gruppo Sapir è propedeutico a soluzioni di piazzali, banchine e fondali indi-

spensabili per aumentare il numero dei container ma anche per soluzioni ancora migliori per le auto a partire dal nuovo collegamento ferroviario».

**Si parla molto di logistica, il vostro gruppo ha aree pronte per nuovi investimenti, nuove attività e quindi opportunità occupazionali, i tempi sono maturi?**

«Le aree di logistica sulle quali Sapir sta approntando le migliori condizioni di utilizzo costituiscono il futuro dell'economia collegata al porto e di conseguenza anche al lavoro di TCR; sono sicuro che il nostro gruppo, nel suo insieme, saprà renderle produttive al meglio e l'interesse che suscitano in primari operatori lo dimostrano. Anche questo dimostra che il nostro scalo, in tutti i miglioramenti, deve operare con finalità comuni per il bene di Ravenna e della regione perchè ogni egoismo può risultare deleterio per lo sviluppo che ci attende».

# Il parco eolico Pale e pannelli al largo «Non solo energia ma attrazione turistica»

L'amministratore delegato di Agnes, Alberto Bernabini:  
«Avviene già nei Paesi nordici, con le barche si visitano gli impianti»



Un rendering del progetto Agnes in mare aperto

**Dopo lunghi** anni di gestazione il progetto Agnes – eolico a mare con annessa produzione di idrogeno verde al largo di Ravenna – potrebbe davvero partire nel 2025. Disteranno oltre le 12 miglia dalla costa, di fatto saranno appena visibili nelle giornate più limpide e potrebbero diventare un luogo di attrazione turistica, come è già successo nel mare del Nord. E l'amministratore delegato di Agnes, Alberto Bernabini, mostra un certo ottimismo.

**È arrivato un parere importante. In che cosa consiste?**

«Sì, il nuovo polo eolico e idrogeno verde a mare, ha avuto parere favorevole dalla commissione Pnrr-Pniec, l'organismo che svolge le funzioni di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza».

**Quindi l'iter autorizzativo è finito?**

«No, magari! Deve uscire ancora il Decreto Fer2 che assegnerà gli incentivi sulla base di procedure competitive telematiche, cioè di gare, che verranno bandite periodicamente nel quinquennio 2024-2028 dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) mettendo a disposizione i contingenti di potenza individuati dal Decreto. E poi deve arrivare il parere positivo del ministero della Cultura, per concludere la procedura di VIA, tecnicamente entro fine mese ma ci vorrà probabilmente più tempo, e poi l'autorizzazione unica. Ma diciamo che siamo sulla buona strada».

**Da quanto tempo siete in corsa con la pubblica amministrazione?**

«L'iter ministeriale del progetto era partito nel 2021 con l'istanza di concessione demaniale poi il 17 febbraio 2023 con la presen-

tazione dell'istanza di VIA. Ora la tempistica pare serrata e se riusciremo ad aggiudicarci uno spazio in asta nel 2025 i lavori potranno finalmente partire».

**In che cosa consiste esattamente Agnes?**

«Il progetto Agnes prevede un investimento complessivo nell'ordine dei 2 miliardi di euro, per installare nell'offshore ravennate due parchi eolici (denominati Romagna 1 e Romagna 2) a oltre 12 miglia dalla costa, per 600 MW complessivi, a cui si aggiungeranno 100 MW tramite un impianto solare galleggiante. Una parte rilevante dell'energia rinnovabile prodotta verrà immessa direttamente in rete, mentre una quota sarà utilizzata per alimentare oltre 60 MW di produzione di elettrolisi, con impianti posizionati a terra, in un'area del porto di Ravenna, in grado di produrre fino a 8.000 tonnellate di idrogeno verde all'anno».

**A quante famiglie darà energia?**

«Quando il progetto sarà finito potrà fornire energia a 500.000 famiglie, tutte quelle della Romagna».

**Il progetto avrebbe anche valenza turistica?**

«Di certo non deturperemo l'ambiente marino e nemmeno la visuale a mare. Poi, sì, l'insediamento con le pale eoliche potrebbe diventare una nuova attrazione turistica, come già oggi succede nel mare del Nord con le imbarcazioni che fanno la spola da riva al parco per far visitare ai turisti l'installazione. Di tutto questo stiamo già parlando con i pescatori che sarebbero molto interessati a mettere a disposizione le loro imbarcazioni per portare i turisti al largo e fargli vivere l'emozione di qualche ora sotto le pale che andremo a installare».

**Giorgio Costa**



# Lavori per il rigassificatore Si punta a finire nel 2025

Realizzato il 70% dei lavori a terra e il 30% di quelli a mare  
Procede anche il cantiere per la cattura dell'anidride carbonica

**Proseguono** i lavori nei cantieri, a mare e a terra, per il rigassificatore. È stato realizzato il 70% circa delle opere a terra e il 30% di quelle a mare. Si sta completando lo smantellamento della piattaforma Petra in previsione dei lavori di predisposizione per la nuova piattaforma, mentre i lavori per la diga inizieranno a giugno. Nello stesso mese ci sarà la posa della condotta sottomarina. Tutto procede secondo il calendario, la società di ingegneria del sottosuolo ICOP ha completato i lavori infrastrutturali per la realizzazione, per i committenti Snam e Saipem, dei 1.300 metri di microtunnel di collegamento fra il metanodotto offshore e quello onshore della rete nazionale. Il rigassificatore avrà come nucleo centrale la BW Singapore, acquistata da Snam per circa

367 milioni di euro, che può operare sia come nave metaniera per il trasporto del gas naturale liquefatto (GNL) sia come FSRU. Arriverà a Ravenna l'autunno prossimo. Ha una capacità di stoccaggio di circa 170.000 metri cubi di gas naturale liquefatto e una capacità di rigassificazione di circa 5 miliardi di metri cubi all'anno. La FSRU sarà posizionata al largo a circa 8 chilometri di distanza da Punta Marina e dovrebbe iniziare la propria attività nel 2025. L'investimento è di circa un miliardo e 25 milioni arriveranno da Snam alla città di Ravenna sotto forma di compensazioni e mitigazioni. Procede anche il cantiere per la cattura dell'anidride carbonica e lo stoccaggio nei giacimenti di metano dismessi attraverso il progetto Ravenna CCs, una joint venture paritetica tra Eni e Snam.

**L'hub di Ravenna** diventerà il sito di riferimento del Mediterraneo per lo stoccaggio permanente della CO2 con una capacità totale ad oggi valutata in oltre 500 milioni di tonnellate. L'avvio della Fase 1 del progetto CCS Ravenna è previsto entro il 2024 con l'iniezione e lo stoccaggio permanente - nel giacimento esausto di gas di Porto Corsini mare ovest, al largo di Ravenna - di un quantitativo di CO2 che può arrivare fino a 25 mila tonnellate all'anno. La CO2, in particolare, sarà catturata dalla centrale a gas di Casal Borsetti di Eni. La successiva fase industriale sarà avviata a partire dal 2027 e permetterà anche alle industrie energivore interessate di catturare e stoccare la loro CO2. Entro il 2030 sarà possibile raggiungere una capacità di stoccaggio di 4 milioni di tonnellate all'anno al 2030; successivamente ulteriori espansioni potranno portare i volumi a più di 16 milioni di tonnellate di CO2 all'anno, in base alle richieste provenienti dal mercato.

## IL CUORE

**Sarà la nave BW Singapore, acquistata da Snam per circa 367 milioni di euro. Arriverà il prossimo autunno**



Il cantiere in mare per la realizzazione del rigassificatore

## La diga frangiflutti

### IN ALTO MARE



### Il cantiere

*A protezione dalle mareggiate*

**Verrà** realizzata anche una diga frangiflutti a 8 miglia dalla costa. Servirà a proteggere da eventuali mareggiate l'impianto del rigassificatore galleggiante in costruzione in Adriatico, a 8,5 miglia dalla costa, a Punta Marina, sarà alta 10,5 metri. Sarà realizzata con lo scopo di consentire la gestione delle operazioni di carico e scarico del gas liquido e di rigassificazione in sicurezza.

# Crociere, la stagione In un anno attese quasi novanta navi La prossima il 2 maggio

Partenze e arrivi sono diminuiti rispetto al 2023 in previsione dei lavori della costruzione della stazione marittima. Degli 87 attracchi previsti, 35 sono in 'home port'

La stagione 2024 delle crociere al terminal di Porto Corsini è partita regolarmente il 2 gennaio e terminerà il 17 dicembre. Gli accosti previsti sono 87, di cui 35 in home port cioè in partenza e arrivo a Ravenna; nel 2023 sono stati un centinaio, per un totale di 330mila passeggeri, in crescita del 72,5% rispetto al 2022 quando furono 193mila. La prima nave ad arrivare è stata la Artemis il 2 gennaio alle 7 con ripartenza alle 22. Tornerà altre 21 volte con la compagnia Grand Circle rappresentata da Navenna Srl, che porterà anche l'Athena il 13 maggio, il 2 e il 4 giugno e il 3

## IL PROGRAMMA

**Anche per il 2025 il numero degli scali previsti rimarrà più o meno lo stesso di quest'anno**

agosto. Il 2 maggio alle 6 con ripartenza alle 19, attraccherà la Seven Seas Voyager con 700 turisti, la vedremo di nuovo il 2 ottobre. La compagnia Royal Caribbean, rappresentata da Mirco Santi Srl, scalerà a Porto Corsini 37 volte, 21 delle quali con la Explorer of the Seas, tutti i sabati dal 18 maggio, capienza 3282 persone più un migliaio di equipaggio, lunghezza 311 metri. Voyager of the Seas (stessa capienza) sarà a Porto Corsini il 3 giugno, 29 luglio e 23 settembre. E ancora, Celebrity Constellation (2100 croceristi) farà 9 scali. Serenade of the Seas, 1100 ospiti, si fermerà una notte: arriverà il 19 giugno alle 10 e ripartirà il 20 giugno alle 16. Infine, Norwegian Viva, di cui Mirco Santi è agente locale, 3500 passeggeri, il gioiello tecnologico sarà visibile il 17 maggio, 23 agosto e il 10 e 11 ottobre (si fermerà una notte). Tra le altre compagnie che avranno come meta Ravenna anche Azamara Cruises (20 giugno) e

Silversea (14 luglio e 27 ottobre). La scelta di ridurre in parte arrivi e partenze è dovuta ai lavori per la costruzione della stazione marittima, che raggiungeranno le fasi più cruciali proprio nei prossimi mesi. «Anche nel 2025 la quantità degli scali rimarrà all'incirca quella della stagione 2024. Si è valutato per questi due anni di non sovraccaricare il terminal con la presenza di due navi contemporaneamente, per non arrecare disservizi al transito dei passeggeri», spiega Gianmarco Barbetta, agente raccomandatorio della Mirco Santi. La stazione marittima sorgerà a Porto Corsini su un'area di 10mila metri quadrati, un investimento di Ravenna Civitas Cruise Port previsto in circa 40 milioni di euro con un progetto che adotta le più avanzate tecniche per renderla sostenibile e inserita nel paesaggio. Il bando di gara per la sua realizzazione è stato vinto dalla ravennate Ar.Co. Lavori. Il cantiere sarà avviato nei prossimi mesi estivi.



Croceristi al terminal di Porto Corsini

Alle sue spalle, su una superficie di 18 ettari l'Autorità portuale realizzerà il Parco delle Dune, costo complessivo circa 10 milioni. Una parte, circa 6 ettari, riguarderà interventi per la riqualificazione della viabilità e parcheggi. Mentre il suo cuore, 12 ettari, sa-

rà un polmone verde fruibile dai turisti e dagli abitanti di Porto Corsini: spesa prevista 4 milioni e 500mila euro con un finanziamento della Regione Emilia-Romagna pari a 1 milione e 500mila euro.

**Maria Vittoria Venturelli**